Polo intermodale Dressi: «Apriremo i cantieri nel 2013»

Il presidente dell'Aeroporto annuncia l'avvio dei lavori a Ronchi alla presentazione con dibattito del libro di Possamai sulla Tav

di Ferdinando Viola
TRIESTE

«Nel 2013 si aprirà il cantiere per la realizzazione del Polo intermodale. Potevamo partire prima ma la burocrazia e la cattiva politica hanno bloccato un'opera i cui progetti sono stati avviati nell'ormai lontano 2001. Ora siamo pronti a partire e la mega struttura sarà operativa nel 2015». Sergio Dressi, presidente di Aeroporto Fvg, è stato ancora più pignolo e ha specificato anche il mese, giugno. L'occasione per il presidente di snocciolare nomi, cognomi e numeri della grande opera che verrà realizzata a ridosso dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stata data dalla presentazione-dibattito del libro del direttore del Piccolo, Paolo Possamai, "Ultima fermata a Treviglio. Perchè la Tav non arriva a Trieste". L'iniziativa è stata promossa dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e dalla Confindustria Trieste. Con Dressi hanno

Sergio Dressi

partecipato al dibattito, arbitrato dallo stesso Possamai, il presidente di Confindustria Sergio Razeto, il presidente dell'Ance regionale Valerio Pontarolo, il presidente di Autovie Venete Emilio Terpin e il sindaco di Trieste Roberto Cosolini.

La storia del Polo intermodale di Ronchi (polo di interscambio tra i diversi mezzi di trasporto: ferrovia, porto di Monfalcone, aeroporto e autostrada) ha una storia tutta sua che viene da lontano. I primi progetti risalgono al 2001 e 2003 per arrivare al 2009 quando finalmente si comincia a parlare di finanziamenti e ottenere, un anno dopo, dall'Unione Europea il via libera all'opera. Dressi è ottimista e non vede ostacoli: «La progettazione è stata affidata alle Università di Udine e Trieste. Ci sono sei ipotesi. Le convenzioni sono state tutte firmate, così pure la ricerca del personale. Noi siamo pronti a partire». E i finanziamenti? «Ci servono 11-14 milioni di euro; oggi ne sono disponibili dieci, 6 dell'Europa, 2,5 dalla Regione dati al Comune di Ronchi e 1,5 dalla Provincia di Gorizia». Il presidente dell'Aeroporto si spinge più in là: «Acquisteremo i terreni confinanti, l'accordo con i proprietari c'è. Realizzeremo una stazione ferroviaria che colleghi il nostro aeroporto con quello di Tessera; sono previsti poi un parcheggio multipiano da 500 posti auto e uno a raso di 1000. L'aeroporto è vivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il dibattito sulle infrastrutture in occasione della presentazione del libro di Possamai

I SOSPETTI DI AUTOVIE

Terpin teme che l'Anas possa sfilare la concessione

IL SUPERPORTO SENZA CONFINI

Cosolini auspica l'unione di forze tra Trieste e Capodistria

LA BUROCRAZIA ASFISSIANTE

Pontarolo contesta lacci e lacciuoli della legge Bassanini

e alla fine di quest'anno prevediamo 900mila passeggeri».

Il dibattito ha toccato anche altri temi. Se Pontarolo ha puntato sulla difficoltà burocratiche di realizzare infrastrutture grazie alla legge Bassanini «che mette nelle condizioni l'imprenditore di non fare niente», il sindaco di Trieste Cosolini ha difeso l'autorevolezza della politica per conquistare la fiducia dei cittadini e ha parlato soprattutto del porto guardando un po' lontano, ma non troppo: «Trieste e Capodistria devono essere un unico porto, bisogna lavorare in questa direzione». L'allusione del sindaco è chiara, anche se il nome dell'Autorità portuale non è mai stato fatto. Cosolini ha toccato anche il tema dell potenziamento delle infrastrutture, della piattaforma logistica e della creazione di un terminal all'ex Aquila.

Il presidente di Autovie Terpin, che arrivava da un consiglio di amministrazione che non ha approvato la rimodulazione del bando di gara di oltre 2 miliardi di euro per la terza corsia autostradale, si è portato dietro un dubbio, «anzi un sospetto» e cioè che Anas possa sfilare la concessione ad Autovie. Un modo, a suo dire, per bloccare tutto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA